

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 951

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: come la Giunta intenda contenere ed eradicare la Peste suina africana in Piemonte e assicurare il sostegno alle aziende.

Premesso che:

la Peste suina africana (PSA) è una malattia virale che colpisce suini e cinghiali; è altamente contagiosa e spesso letale per gli animali, mentre non è, invece, trasmissibile agli esseri umani; le epidemie hanno pesanti ripercussioni economiche nei Paesi colpiti.

Preso atto che:

nel 2014 è esplosa un'epidemia di PSA in alcuni Paesi dell'Est della UE e da allora la malattia si è diffusa in altri Stati Membri, tra cui Belgio e Germania, mentre in ambito internazionale oltre all'Africa sub-sahariana dove è endemica, è presente in Cina, India, Filippine e in diverse aree del Sud-Est asiatico, raggiungendo anche l'Oceania; in Italia, la malattia era presente soltanto in Sardegna, dove negli ultimi anni si registra un costante e netto miglioramento della situazione epidemiologica; il ritrovamento di un cinghiale morto nel territorio di Ovada, infettato dalla PSA ha fatto scattare le procedure di emergenza per impedire che la malattia possa estendersi e colpire gli allevamenti dei suini.

Visto che:

la Regione Piemonte, in attesa dell'ordinanza ministeriale che in questi giorni dovrebbe stabilire in dettaglio l'elenco dei Comuni compresi nella zona infetta e le misure straordinarie da attuare per limitare la diffusione della malattia, tramite l'Asl di Alessandria, ha già chiesto ai sindaci dei Comuni interessati di vietare sul loro territorio l'esercizio venatorio a tutte le specie, ribadendo la necessità di rafforzare al massimo la sorveglianza nei confronti dei cinghiali e dei suini da allevamento e di innalzare al livello massimo di allerta; l'Assessorato regionale della Sanità ha già annunciato che si sta già muovendo attraverso continui incontri con i Servizi veterinari territoriali, l'Autorità di Gestione forestale e con i Settori ambientali e faunistici venatori, per poter affrontare l'incombente situazione causata dalla PSA.

Dato che:

il rischio di contagio agli allevamenti suini piemontesi è ormai un fatto reale e preoccupante per il danno che la peste suina può causare, oltre a quello di natura sanitaria, a quello di natura economica per gli allevamenti suini sul nostro territorio, tenendo presente la costante grave situazione economica e sanitaria già dovuta alla pandemia da covid-19, cercando quindi di tutelare il territorio piemontese da eventuali e pericolosissime speculazioni e da danni all'"immagine" che andrebbero ad impedire la commercializzazione e l'esportazione dei nostri prodotti di allevamento col timore di andare ad acquistare animali affetti da virus e, di conseguenza, carni infette.

Premesso inoltre che:

poiché entro 90 giorni dal primo rilevamento di PSA, la Regione Piemonte deve comunicare all'UE quale sia il piano che intende applicare per il contenimento e confinamento e che, in caso di allevamenti infettati, può chiedere un finanziamento all'Unione europea stessa.

Ritenuto opportuno che:

nelle unità di crisi che verrà costituita via sia un rappresentante veterinario proveniente dalle singole Aziende sanitarie regionali per avere una costante informazione sulla situazione in sviluppo, e per essere al corrente di come sia stato costituito il Piano di contenimento e confinamento del virus;

nei settori competenti delle aziende sanitarie venga potenziata la rete dei Presidi Multizonali per velocizzare il trasporto di spoglie di animali e di campioni per i laboratori.

Considerato che:

L'Amministrazione regione ha già dichiarato di voler essere al fianco degli operatori del settore per impedire la circolazione del virus e proteggere gli allevamenti suinicoli.

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

la Giunta Regionale e l'Assessore competente, per sapere:

come intenda concretamente contenere ed eradicare la Peste suina africana in Piemonte e assicurare il pieno sostegno alle aziende.